

Soluzione superiore/superiore avanzato es.10:

8>4>7>1>9>2>6>5>3>

SIMONE PEROTTI: LE 3 REGOLE PER FAR TORNARE GLI ITALIANI A SOGNARE

di Silvio Malvolti

“Adesso basta!” è il titolo del long-seller (ben 24 ristampe) di **Simone Perotti**, 53 anni, ex consulente ed esperto di comunicazione che 12 anni fa ha deciso di **mollare tutto e cambiare vita!** Nel suo libro (150mila copie vendute) ne racconta i motivi con grande lucidità, ispirando molti suoi lettori a imitare la sua scelta di rallentare nella vita e riconquistare il proprio tempo e il proprio spazio.

Dodici anni più tardi (alla fine del 2019) è uscito il suo nuovo libro, **“Rapsodia Mediterranea”**, in cui racconta l'avventura di questi 12 anni di “downshifting”.

Ho raggiunto telefonicamente Simone Perotti per fargli raccontare la sua storia e la sua esperienza.

Simone, agli italiani piace sognare, ma poi non agiscono. È così secondo te?

No, non credo. È a tutti, non solo a noi, che fa fatica andare contro il “mainstream”. È difficile. Non c'è mai stato un movimento o un'idea che andassero contro i luoghi comuni facilmente. È normale che mettere in discussione le nostre abitudini sia una cosa che vorrebbero in tanti ma poi riesce a una minoranza. Però quella minoranza fa da faro, illumina...

Consigliaresti ancora ai giorni nostri di mollare tutto per inseguire i propri sogni?

La vita dura poco, passarla a fare altro da ciò che vorremmo è strano, e ovviamente sbagliato. E invece accade. La maggior parte di noi si ritrova a vivere in una gabbia di convinzioni, paure, legami, vincoli. E l'evasione non è facile. (...)

Il tempo è la risorsa più preziosa che abbiamo...

Da quando ho scritto “Adesso Basta! Lasciare il lavoro e cambiare vita” sono passati dieci anni, da quando ho cambiato vita dodici (...) Non mi sono mai pentito di questa scelta. Semmai mi sono pentito di averlo fatto troppo tardi.

Com'è stato il momento in cui hai preso questa decisione?

Ci ho pensato per ben dodici anni, pensieri che sono maturati in un processo lungo fino al momento dell'azione. L'ultimo giorno in cui sono sceso dall'ufficio per non tornare mai più, mi sono messo a passeggiare. Mi sono ritrovato in via Paolo Sarpi, a Milano, alle 15 di un pomeriggio di sole, e già la cosa mi sembrava straordinaria. Ma non era solo un giorno diverso, e compresi che un ritorno indietro era ormai impensabile. Fu una sensazione molto forte, mai vissuta prima. Ero pieno di energia.

Come riesci a sostenere il tuo attuale stile di vita?

Ho ridotto i costi: vivo con 900 euro al mese. Vivere con poco, avere uno stile di vita sobrio, sono armi potentissime nel cammino verso la libertà. Mi sono occupato di trasferimenti di imbarcazioni, ho fatto molto charter a vela. Poi piano piano i libri mi hanno aiutato, ne ho pubblicati 16. (...) Poi, va detto che faccio lavori vari quando capitano. Ma sempre se serve. Il lavoro deve servire, non va fatto a prescindere.

Dove vive oggi Simone Perotti?

Una parte del tempo a bordo di Mediterranea (...). Il resto del tempo tra la Val di Vara, nel levante ligure e un'isola greca, dove lavoro a un rudere di pietra proprio in questo momento.

Qual è stata la tua scoperta più importante nei 6 anni in barca raccontati nel tuo ultimo libro, “Rapsodia Mediterranea”?

Un universo ancora più grande di quanto pensassi: il Mediterraneo. Ho navigato per 20mila miglia, vale a dire l'equivalente di un giro del mondo, ma tutt'intorno al Mediterraneo, per vederlo tutto. È più grande e ricco di quanto immaginavo. Ho trovato una “messe” di culture che

spesso sottovalutiamo: i suoi lati orientale e occidentale sono mondi lontani eppure collegati, le antiche stirpi mediorientali, ebraiche, turche, ottomane, arabe... questa varietà non ha eguali al mondo, nessun luogo del pianeta gode di tale diversità. Una ricchezza straordinaria. Ho visto una grande potenzialità di sviluppo, di risorse, di idee, di innovazioni...

Qual è il messaggio più importante che Simone Perotti cerca di lasciare ai suoi lettori?

“Rapsodia Mediterranea” è la chiusura del cerchio iniziato con “Adesso Basta!”: racconto come sono andate le cose. Anche dove sono andate male e perché, in questi ultimi 10 anni. È il racconto della mia vita, su come ho impiegato io la mia libertà, scegliendo di rallentare e cambiare vita.

Secondo te, che effetto stanno avendo i mass-media sui sogni degli Italiani?

Assistiamo perlopiù a programmi di basso profilo, scritti e condotti da uomini macchina senza contenuti (...). Quei prodotti mediatici, senza idee, senza slancio, possono trattare solo una merce, l'antica merce che si può vendere a chiunque: la paura. (...)

La paura è la grande merce dell'epoca. Nella storia dell'uomo, fatta per millenni di stragi, violenze, assenza di diritti, cure mediche... non siamo mai stati così al sicuro come oggi. Eppure, mai abbiamo avuto così tanta paura...

Quali sono tre cose che possono salvarci da questa situazione paradossale?

Le tre cose che possono salvare l'uomo da sempre... Cioè le tre cose più difficili in assoluto:

1. **consapevolezza**, bisogna investire sull'equilibrio e sull'armonia per cambiare la nostra vita. Sapere senza infingimenti chi siamo davvero, dunque cosa possiamo permetterci

2. **coraggio di fare delle scelte** nella direzione di ciò che amiamo, dopo che la consapevolezza ci ha indicato la via. Ognuno ha delle scelte da fare, anche grazie all'arma più affilata, ovvero la...

3. **sobrietà**, cioè vivere in maniera semplice, ridurre i bisogni economici, ma non solo: sobrietà nei consumi, scegliere il riuso, il riciclo, lavorare con le mani... Ritrovare i ritmi di una vita a misura d'uomo, che si possa fare con il cuore, non con i soldi.